

IV Domenica del Tempo di Avvento 22 dicembre

Dal vangelo secondo Lc 1, 39-48

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccarìa, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Siamo a ridosso del Natale e all'apertura di un anno straordinario con il Giubileo. Papa Francesco ci invita a camminare insieme e a diventare "Pellegrini di Speranza", cioè gente che porta buone notizie, come Maria che parte dal suo paese e raggiunge la parente Elisabetta: perché? Per servire, per mettersi a disposizione di chi necessita di un aiuto, ma anche per condividere una notizia che riempie il cuore di gioia: Dio ha scelto di venire in mezzo a noi, ha scelto la sua dimora, ha deciso di esserci e noi lo dobbiamo accogliere con tutto lo spazio che possiamo: Maria ed Elisabetta cantano questa notizia e danzano per la contentezza! Sapremo trasformare il Natale in una festosa professione di fede in Colui che viene e porta Salvezza? Natale è essenzialmente tutto questo, il Giubileo ci possa risvegliare con il suono acuto del Jobel che annunciava la liberazione degli schiavi e l'azzeramento dei debiti. Dio fa proprio così, ci porta gioia amandoci e salvandoci, perché siamo davvero suoi figli!